



IN DUECENTOMILA IN PIAZZA SAN PIETRO PER LA GIORNATA DI SOLIDARIETÀ VOLUTA DALLE AGGREGAZIONI LAICALI

Chiesa italiana con il Papa

Benedetto XVI ringrazia per l'affetto e ammonisce: «Il vero nemico da temere e da combattere è il peccato, il male spirituale, che a volte, purtroppo, contagia anche i membri della Chiesa»

A MALTA LE FOLLE che hanno accolto il Papa sono state un segnale inequivocabile di affetto e di solidarietà. Così in Portogallo, a Lisbona come a Porto e soprattutto a Fatima. Folle che sono state una risposta chiara a quanti hanno provato a coinvolgere il Papa nelle questioni degli abusi sessuali compiuti nei confronti di minori da parte di alcuni sacerdoti.

La giornata di domenica 16 maggio, di solidarietà con il Papa, voluta dalla Consulta nazionale delle aggregazioni laicali,

e che ha visto confluire da tutta Italia gli appartenenti alle associazioni e ai movimenti, è stata l'occasione per stringersi attorno al Papa per testimoniargli appoggio e sostegno. Hanno pregato per Benedetto XVI tante comunità locali: il sagrato di piazza San Pietro è stato in collegamento con tanti altri sagrati, in Italia e nel mondo, conventi e monasteri. È «un grande atto d'amore di tutta la Chiesa per il suo pastore in un momento tanto difficile», ha affermato il presidente della Conferenza episcopale italiana, card. Angelo Bagnasco.

La Gendarmeria Vaticana parla di una presenza che si avvicina alle 200 mila persone. «È la dimostrazione che l'Italia vuole bene al Santo Padre. L'essere arrivati qui, in piazza San Pietro, con una presenza tanto elevata è anche un segno molto semplice e umile, ma certamente convinto ed eloquente, dell'amore che la Chiesa in Italia ha per il Santo Padre. Un amore che credo nasce dall'intero Paese», afferma ancora il card. Bagnasco.

«Insieme con il Papa», lo slogan della giornata che ha visto presenti realtà quali l'Azione cattolica, Comunione e liberazione, le Acli, Sant'Egidio, la Coldiretti - in piazza c'erano quindicimila lavoratori -, Rinnovamento nello Spirito, l'Agesci.

«Grazie per la vostra calorosa e nutrita

presenza». Grazie per aver aderito «con entusiasmo a questa bella e spontanea manifestazione di fede e di solidarietà», ha detto il Papa. In piazza San Pietro c'era anche un gruppo di parlamentari dei due poli, accompagnati da mons. Rino Fisichella.

Benedetto XVI ha detto: «Voi oggi mostrate il grande affetto e il grande affetto e la profonda vicinanza della Chiesa e del popolo italiano al Papa e ai vostri sacerdoti, che quotidianamente si prendono cura di voi, perché, nell'impegno di rinnovamento spirituale e morale possiamo sempre meglio servire la Chiesa, il popolo di Dio e quanti si rivolgono a noi con fiducia. Il vero nemico da temere e da combattere è il peccato, il male spirituale, che a volte, purtroppo, contagia anche i membri della Chiesa».

Viviamo nel mondo, ha affermato ancora Benedetto XVI, «ma non siamo del mondo. Noi cristiani non abbiamo paura del mondo, anche se dobbiamo guardarci dalle sue seduzioni. Dobbiamo invece temere il peccato e per questo essere fortemente radicati in Dio, solidali nel bene, nell'amore, nel servizio. È quello che la Chiesa, i suoi ministri, unitamente ai fedeli, hanno fatto e continuano a fare con fervido impegno per il bene spirituale e materiale delle persone in ogni parte del mondo. È quello che specialmente voi cercate di fare abitualmente nelle parrocchie, nelle associazioni e nei movimenti: servire Dio e l'uomo nel nome di Cristo».

FABIO ZAVATTARO

